

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente:
In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 18 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 24 Febbraio

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 23 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 5 febbraio, col quale, a datare dal 1° aprile prossimo, il ruolo organico per il servizio del bollo è aumentato di quattro posti.
2. Elenco di disposizioni avvenute nel personale dell'ordine giudiziario.
3. Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai.

SENATO DEL REGNO

Il Senato è convocato in seduta pubblica mercoledì 1° marzo prossimo, alle ore 2 pom. con all'ordine del giorno la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Unificazione legislativa nelle provincie della Venezia e di Mantova (N. 25);
 2. Determinazione della sede e della giurisdizione dei tribunali militari territoriali e speciali (N. 16);
 3. Disposizioni per la riscossione nel 1871 dell'imposta sui fabbricati e, nel compartimento Ligure-Piemontese, dell'imposta sui terreni (N. 29);
 4. Matrimoni degli ufficiali e degli assimilati militari (N. 27).
- Succederanno nell'ordine del giorno quelli altri progetti di legge in corso di studio che si troveranno man mano preparati per la discussione e specialmente quello relativo alle basi generali dell'ordinamento dell'esercito (N. 6).

Notizie Italiane

Dalla Gazzetta Ufficiale del Regno:

Le condizioni di salute di S. M. la Regina di Spagna vanno sempre più migliorando, così che da oggi in poi cesserà la pubblicazione dei bollettini. L'ultimo telegramma che il Governo ha ricevuto da Alassio è del seguente tenore:

Alassio, 23 febbraio, ore 8 mattina.

Sua Maestà passò bene la giornata di ieri e la notte. Sembra prossima la convalescenza.

Bruno

— L'Opinione scrive:

L'on. ministro Castagnola è ritornato questa sera da Alassio. La salute di S. M. la Regina di Spagna non ispira più alcuna inquietudine.

— Togliamo dal *Fanfulla*:

Il commendatore Blanc, ministro del Re d'Italia presso la Corte di Spagna, è andato a Ciamberti a visitare la sua famiglia.

— Dalla Gazzetta del Popolo di Firenze:

Il nostro Museo Nazionale ha fatto una grave perdita. La bella collezione di porcellane che il defunto proprietario duca di Sartirana teneva colà esposte, sono state ritirate dagli eredi e vendute ad alcuni negozianti della nostra città.

— Leggesi nella Lombardia di Milano:

La Commissione Reale per l'esposizione inter-

nazionale da tenersi in Londra nel corrente anno ha mandato lettere a Verdi, a Gounod, a Wagner ed a Sullivan, pregandoli a voler comporre un inno musicale per la solenne inaugurazione dell'Esposizione stessa.

— Il ministro della guerra, luogotenente generale Ricotti, ha ordinata una ispezione ai vari Comandi di distretto. Per quello di Milano venne destinato il generale Bocca, comandante la brigata Parma. Lo scopo di questa ispezione, a quanto affermano, è di portare nuove riduzioni al corpo di stato maggiore delle piazze.

— Il caporale della 16^a compagnia, 2° reggimento bersaglieri, Antonio Montecalvo di Alfonso, d'anni 26, di Borino, insegnando ieri gli esercizi militari in Castello, ad alcune reclute, ordinava il fuoco. I fucili erano tutti appuntati contro di lui, il quale punto non sospettava che qualcuno fosse carico, sebbene non avesse, com'era suo dovere, esaminate tutte le armi. Infatti, dal fucile del soldato Ercole Marchesi uscì un colpo, e la palla andò a ferire alla fronte il povero caporale, che rimase sull'istante cadavere. Il Marchesi impazzì quasi pel dolore d'aver ucciso il caporale, che era un ottimo giovane, amato da tutti. Il pretore del mandamento si recò tosto sul luogo per le pratiche di legge.

— Scrivono da Varazzo al *Commercio*:

Il 16 corrente si compì il felice varo di un bastimento di prima classe, della portata di 800 tonnellate, costruito dal sig. F. Tassara per conto dell'armatore e capitano, sig. Balestrino da Camogli.

— Leggiamo nel *Giornale di Napoli*:

La segreteria dell'Istituto di belle arti ci comunica:

« L'Accademia artistica Raffaello da Urbino ha iniziata una pubblica sottoscrizione allo scopo di comprare la casa dello storico pittore Raffaello per il convenuto prezzo di lire 25 mila. Questa sottoscrizione è stata autorizzata con apposito decreto dal ministro di pubblica istruzione, ed egli per primo si è già segnato per la somma di lire mille, concorrendo, così, a conservare ad Urbino e all'Italia quella casa monumentale, che costituisce uno dei più preziosi tempi dell'arte. Si annunzia perciò che questo Istituto di belle arti è incaricato di ricevere tali sottoscrizioni ».

Notizie Estere

— Pubblichiamo testualmente il discorso pronunziato dal sig. Thiers all'Assemblea di Bordeaux nella seduta del 19:

« Signori, devo prima di tutto ringraziarvi non del gravissimo ufficio di cui mi incaricaste, ma dell'attestato di fiducia che m'avete dato nel giorno decorso. Sebbene spaventato pel difficile, pericoloso e soprattutto doloroso carico impostomi, non provai che un sol sentimento, quello della ubbidienza immediata, assoluta alla volontà del paese, che deve essere tanto più obbedito quanto più è infelice. (*Benissimo*).

« Ahimè! esso è infelice più di quel che non sia stato in nessun tempo della sua storia così vasta, così variata, così gloriosa in cui si vide tante volte precipitato in un abisso d'infortunio per risalire

al colmo della potenza e della gloria, avendo costantemente la mano in tutto ciò che fu fatto di grande, di bello, di utile all'umanità.

« È infelice, senza dubbio, ma rimane uno dei paesi più grandi e più potenti della terra, sempre giovane, fiero, inesauribile di risorse, e soprattutto sempre eroico: prova ne sia la lunga resistenza di Parigi, che rimarrà monumento della costanza e della energia umana.

« Pieno di fiducia nelle potenti facoltà della nostra cara patria, cedo senza esitanza, senza calcolo alla volontà nazionale, di cui siete il portavoce, ed eccomi al vostro appello, ai vostri ordini, se così posso dire, pronto ad obbedirvi, ma con una riserva, quella di resistervi se trascinati da un sentimento generoso, ma irreflessivo, voi mi domandaste ciò che la saviezza politica condannerebbe, come feci otto mesi or sono quando mi alzai per resistere ai funesti impeti che dovevano condurci ad una guerra disastrosa.

« Nell'interesse dell'unità d'azione mi lasciate la scelta dei miei colleghi. Io gli ho scelti senza altro motivo di preferenza che quello della pubblica stima, universalmente concessa al loro carattere, alla loro capacità, e gli ho scelti non in uno dei partiti che ci dividono, ma in tutti, come fece lo stesso paese dandovi i suoi voti e facendo figurare spesso sulla medesima lista persone le più opposte in apparenza, ma unite nel loro patriottismo e nella comunanza delle buone intenzioni.

« Permettetemi di dirvi i nomi e le attribuzioni dei colleghi che vollero prestarmi il loro concorso ».

Dopo aver comunicato la lista dei ministri, soggiunse:

« Voi avrete notato che io non mi sono incaricato di alcun ufficio ministeriale per aver maggior tempo onde condurre ad uno stesso pensiero e circondare di uguale vigilanza tutte le parti del Governo della Francia.

» Senza recarvi oggi il programma del Governo, il che è sempre cosa un poco superflua, mi permetterò di farvi alcune riflessioni su questo pensiero di unione che mi dirige, e dal quale vorrei fare uscire la costituzione attuale del nostro paese.

« In una società prospera, regolarmente costituita, che cede pacatamente, senza scossa, al progresso delle idee, ogni partito rappresenta un sistema politico, e riunirli tutti in una serie amministrativa sarebbe, metterlo in opposizione tendenze contrarie che reciprocamente si annullerebbero o si combatterebbero, andare incontro all'inerzia o al conflitto.

« Ma ahime! una società regolarmente costituita, che cede pacatamente al progresso delle idee, è forse la situazione nostra attualmente?

« La Francia, precipitata in una guerra senza seri motivi, senza esser abbastanza preparata, vide metà del suo suolo invaso, il suo esercito distrutto, la sua bella organizzazione spezzata, la sua antica e potente unità compromessa, la sua finanza scossa, la più gran parte dei suoi figli strappati dal lavoro per andare a morire sui campi di battaglia, l'ordine profondamente turbato dal subitaneo apparire della anarchia, e dopo la resa di Parigi la guerra sospesa

solo per pochi giorni è pronta a riaccendersi, se il Governo stimato dall'Europa, accettando coraggiosamente il potere, prendendo su di sé la responsabilità di dolore-i negoziati, non porrà termine a spaventose calamità.

« Di fronte a un tale stato di cose possono forse aversi due politiche? Non ve ne ha egli una sola, forzata, necessaria, urgente, quella cioè che consiste nel far cessare al più presto possibile i mali che ci opprimono? (Approvazione)

« Vi è egli chi possa sostenere, che non si deve più presto, e più completamente che sia possibile, far cessare l'occupazione estera mediante una pace coraggiosamente discussa, e che non sarà accettata quando non sia onorevole? (Nuova approvazione). Liberare le nostre campagne dal nemico che le calpesta e le divora, richiamare dalla prigionia i nostri soldati, i nostri ufficiali, i nostri generali, ricostituire con essi un esercito disciplinato e valoroso, ristabilire l'ordine turbato, surrogare in seguito e immediatamente gli amministratori dimissionari, riformare mediante elezione i consigli generali (viva approvazione a destra), i nostri Consigli comunali disciolti, ricostituire così la nostra amministrazione disorganizzata, far cessare le rovinose spese, rialzare, se non le nostre finanze, il che non sarà l'opera di un giorno, almeno il nostro credito, unico mezzo per far fronte ad urgenti impegni, rinviare ai campi, alle officine le nostre guardie mobili non mobilitate, riaprire le vie intercettate, ricostruire i ponti distrutti, far rinascere il lavoro da ogni dove sospeso, il lavoro che può solo procurare il mezzo di vivere ai nostri operai e ai nostri contadini.

« Vi ha egli alcuno il quale creda che ciò che avvi di più urgente da fare non sia ciò che io vi ho detto? Vi sarebbe egli per esempio alcuno, il quale oserebbe discutere scientificamente degli articoli di costituzione, mentre i nostri prigionieri muoiono dalla miseria in paesi lontani, mentre le nostre popolazioni morenti di fame sono obbligate a dare ai soldati stranieri l'ultimo tozzo di pane che loro rimane? (Benissimo benissimo).

« No, no, signori, pacificare, organizzare, rialzare il credito, rianimare il lavoro, ecco la sola politica possibile e anche conveniente in questo momento. A tutto ciò ogni uomo sensato, onesto, illuminato (sicché egli pensi sulla monarchia o sulla repubblica), può lavorare utilmente, degnamente; e dopo aver così lavorato un solo anno o sei mesi potrà rientrare nel seno della patria con la fronte alta e la coscienza soddisfatta.

« Ah! senza dubbio, quando avremo reso al nostro paese l'urgente servizio, che ho enunciato, quando avremo rialzato dal suolo, ove giace, questa nobile ferita che si chiama la Francia, quando avremo rimarginate le sue piaghe, rianimate le sue forze, noi la lasceremo a sé stessa, e ristabilita allora e recuperata la libertà del suo spirito essa dirà come intende di vivere. (Benissimo.)

« Quando quest'opera di riparazione sarà compiuta, e non potrebbe esser lunga, verrà il tempo di discutere, di pesare le teorie del Governo, e non sarà un tempo carpito al paese. Un poco lontani dai patimenti sofferti, avremo allora recuperato il nostro sangue freddo; eseguita la nostra ricostituzione sotto il Governo della repubblica, potremo allora deliberare con cognizione di causa sui nostri destini, e il giudizio sarà proferito non da una minoranza, ma dalla maggioranza dei cittadini, cioè dalla stessa volontà nazionale.

« Tale è la sola politica possibile, necessaria, adatta alle circostanze dolorose in cui ci troviamo. È quella alla quale i miei onorevoli colleghi sono pronti a dedicare le loro facoltà private, quella alla quale per parte mia, malgrado l'uso e la stanchezza di una lunga vita, io son pronto a consacrare le forze che mi restano, senza calcolo, senza altra ambizione, vi assicuro, che quella di attirare sugli ultimi miei giorni i rammarichi dei miei concittadini, e permettetemi d'aggiungere, senza neppure esser sicuro, dopo la più completa devozione, di ottener giustizia per i miei sforzi.

« Ma non importa; davanti al paese che soffre, che muore, ogni considerazione personale sarebbe im-

perdonabile. Uniamoci, signori, e diciamoci che mostrandoci capaci di concordia e di saviezza otterremo la stima dell'Europa, colla sua stima il suo concorso, e di più il rispetto del nemico stesso, e questa sarà la maggior forza che possiate dare ai vostri negoziatori, per difender gli interessi della Francia, nei gravi negoziati che stanno per aprirsi.

« Sappiate dunque rimandare al loro termine, che del resto non può esser molto lontano, le divergenze di principio che ci hanno divisi, che ci divideranno forse ancora. Ma non vi torniamo che allorché queste divergenze, risultato, lo so, di convinzione sincera, non saranno più un attentato contro l'esistenza e la salute del paese. »

— L'Opinione scrive:

Nelle ore pomeridiane d'oggi si ebbero dispacci che confermerebbero quello di Lilla, che la pace tra la Germania e la Francia avrebbe per base la neutralizzazione dell'Alsazia e della Lorena.

Però mancano ragguagli ufficiali, e secondo gli uni la neutralizzazione s'intenderebbe che l'Alsazia e la Lorena non debbano aver forze, nè eserciti stanziali, ma che continuano a far parte della Francia e dipender da essa per l'amministrazione civile; secondo altri invece significherebbe che l'Alsazia e la Lorena sarebbero costituite in uno Stato separato e neutrale, come il Belgio e la Svizzera, cosicché tra la Francia e la Germania ci sarebbe un cordone non interrotto di Stati neutri.

La prima soluzione era stata già proposta dal sig. Thiers la seconda ha sempre avuto dei fautori in Germania.

— Il Fanfulla ha quanto segue.

Abbiamo da Versailles che i negoziati per la pace procedono molto attivamente, ma non senza incontrare molte e gravi difficoltà. Il conte di Bismarck si addimosta molto benevolo verso il sig. Thiers, ma su certi punti è irremovibile, ed è soprattutto più fermo che mai nel proposito di non volere nessuna ingerenza dei potentati neutrali nelle trattative. Si aggiunge che egli comprenda la convenienza di risparmiare alla città di Parigi la umiliazione dell'ingresso trionfale delle truppe germaniche.

Dal canto dei negoziatori francesi però è ferma la convinzione che sia ad ogni patto necessaria la pronta conclusione della pace. Il signor Thiers, dopo l'imponente attestato di fiducia che ha avuto dagli elettori prima, dall'Assemblea poi, trovasi oggi rivestito di tutta l'autorità necessaria a persuadere i francesi a rassegnarsi ad ogni sacrificio per giungere a quello scopo.

— In Algeri va ogni giorno acquistando terreno ed allargandosi il partito autonomista.

Nostre particolari corrispondenze ci informano che in una pubblica adunanza tenutasi in Algeri furono nominati due delegati coll'incarico di recarsi a Bordeaux, ed assistere alle sedute dell'Assemblea nazionale per tenere gli algerini al corrente delle sue deliberazioni.

Qualora l'Assemblea decretasse di adottare per la Francia una forma di Governo diversa dalla repubblicana, è intenzione degli algerini di dichiararsi indipendenti ed autonomi.

Tra il commissario straordinario della repubblica in Algeri e quel municipio sono già sorte gravissime scissioni, le quali ebbero per conseguenza la pubblicazione dello stato di assedio per la città.

Il municipio di Algeri voleva avere l'uso esclusivo del telegrafo, il che essendo naturalmente stato impedito dal commissario del Governo della difesa nazionale, ne naacquero gravi torbidi, a seguito dei quali ha creduto l'autorità governativa di dover pubblicare lo stato d'assedio.

— Lo stesso giornale ha i seguenti suoi dispacci particolari:

Versailles 23. — L'armistizio è prorogato fino al primo di marzo.

Thiers e Favre accettano in massima la cessione territoriale e le contribuzioni di guerra, ma dichiarano esagerate le pretese dei Tedeschi e contrastano soprattutto l'ingresso loro in Parigi.

Bismarck ha dichiarato che era pronto a discutere la somma dell'indennizzo, ma insiste sulle altre condizioni.

Bordeaux 23. — Il prefetto di Orano Alexis Lambert è stato nominato commissario straordinario dell'Algeria.

Il nuovo commissario ha tolto lo stato d'assedio.

— Il presidente del ministero ungherese conte Andrassy fece la seguente risposta, nella seduta della Camera dei deputati ungheresi del 20, alle interpellanze dei signori Stratimirovich ed Iranyi:

Il sig. deputato Stratimirovich spiegò una frase di una nota diplomatica nel senso che la monarchia avrebbe l'intenzione di effettuare un intervento armato, ovvero di minacciare i Principati Danubiani. A questo riguardo posso dichiarare in nome del ministro degli esteri, ch'egli non intendeva affatto, allorché spedì la nota in questione di derogare dai trattati del 1856, e che, al contrario egli volle dimostrare quanta importanza annette la monarchia a quei trattati, in forza dei quali sono garantiti la posizione internazionale ed i diritti dei Principati Danubiani.

È quindi privo di fondamento il timore del sig. deputato che la nota implichi un'ingerenza negli affari interni dei Principati, ed io spero che ora i signori deputati e tutti coloro che dividevano la sua apprensione saranno soddisfatti di questa dichiarazione.

Passerò alle altre domande dei signori deputati, la più importante delle quali è, se il governo ha l'intenzione di mantenere la neutralità in Oriente come l'ha mantenuta in Occidente. Il sig. deputato mi permetta l'osservazione che una risposta precisa intorno all'attitudine che un governo intende assumere può venir chiesta soltanto in un caso determinato; nessuno può pretendere che il governo prenda degli impegni in generale, senza che gli sia fatta alcuna domanda precisa.

Il signor deputato si deve quindi contentare della dichiarazione che noi assumeremo quell'attitudine che meglio conviene agli interessi della monarchia. In questa circostanza, del resto, io posso rispondere appunto come risposi il 14 giugno 1869 all'interpellanza Miletich, che era all'incirca del tenore dell'attuale. Io risposi allora; « Noi non abbiamo in Oriente altro interesse che il mantenimento dei rapporti amichevoli, l'aumento e la sicurezza del commercio e delle comunicazioni, del rimanente noi non abbiamo la menoma volontà di fare una conquista qualunque. Il governo ungherese ha sostenuto e sostiene sempre questa politica nel Consiglio della Corona,

« Perchè però questa dichiarazione non venga interpretata nel senso che il governo ungherese segue questa politica in opposizione al governo comune, dichiaro che il mantenimento della pace ed il non intervento sono la linea di condotta politica seguita e desiderata dal governo comune al pari che dal governo ungherese. Siccome però mi sembra che nella seconda parte della domanda il signor deputato esprima il desiderio che sia sempre mantenuto il principio del non intervento, ritengo necessario di dichiarare che l'effettuazione di questo principio in Oriente è soggetta ad una condizione e ad un limite naturale, cioè: al non intervento degli altri ». (Viva applausi).

Anche oggidì non potrei rispondere altrimenti, io credo che quella risposta sia opportuna anche attualmente e possa convincere il signor deputato che quella nota non aveva lo scopo di abbandonare la politica seguita sinora. Aggiungerò che il governo non solo mantenne questa politica, ma la propugnò e cercò anche altri la mantenesse (Applausi).

In quanto all'on. dep. Iranyi, io speravo ch'egli si avvedesse, non avendo io risposto sinora, che riteneva superflua una discussione su quell'argomento. Siccome però egli insiste ed anche i suoi amici politici mi hanno rivolto domande nello stesso senso, risponderò brevemente. Se il signor deputato segue attentamente gli avvenimenti in Europa, egli dovrà aver acquistata la convinzione (anche dal discorso del Trono inglese) che un intervento non è molto proficuo anche nel caso in cui esso venisse chiesto ad una terza potenza dai due belligeranti, poichè anche in questo caso quella potenza si espone al pericolo di veder respinte le sue proposte da ambedue le

parti; ma questo intervento sarebbe affatto inopportuno, se non è desiderato da nessuna delle due parti. Siccome ora per l'appunto sono incominciate trattative di pace, con maggior probabilità di successo che sinora, io ritengo inopportuna ogni risposta in qualunque senso, e spero che il signor deputato lascerà al governo la cura di decidere come e quando esso possa prestare utili servigi in questa quistione (*Applausi fragorosi*)

— Dai giornali esteri togliamo i seguenti telegrammi:

Berlino 20. — Si assicura officiosamente che le petizioni della Savoia e di Nizza, per la riunione di questa all'Italia e per la neutralizzazione della prima, saranno prese in considerazione nella conclusione della pace.

Berlino 20. — Tutti i segnali esteriori fanno considerare come imminente la pace. In caso che si riprenda la guerra, i Tedeschi faranno saltare in aria tutti i forti e la cinta di Parigi, ed occuperanno la città.

La *Kreuzzeitung* ha da Versailles: I salvo-condotti dovettero essere sospesi perchè Versailles era inondata dai Parigini e così soffriva carestia di viveri. Continuano ancora ad esservi più armati entro Parigi che fuori; la Guardia nazionale armata ascende a 300,000 uomini.

Le truppe tedesche sotto Parigi non sono che sette Corpi; invece al mezzogiorno del confine svizzero fino alla Loira vi sono il 2.°, il 7.° ed il 14.° Corpo d'armata; in Orleans e dei dintorni havvi il 5.° Corpo d'armata; da Orleans fino ad Alencon rimpetto a Chanzy stanno il 3.°, 4.°, 9.° e 10.° Corpo d'armata e tre Divisioni di cavalleria. Al settentrione stanno il 1.° e l'8.° Corpo d'armata di Fronte a Faidherbe. Durante l'armistizio, da parte tedesca furono evacuati tutti i lazzaretti in Francia, fu rimesso a nuovo l'abbigliamento delle truppe e queste esercitate incessantemente.

Il ritorno dell'Imperatore, qualora una pronta pace conduca a condizioni sicure, avverrà per Strasburgo, Carlsruhe, Monaco e Dresda.

Un distaccamento di pionieri è partito per Montmedy a fine di atterrare quella fortezza.

Il pittore di storia, Bleibtreu, di Berlino, e Werner di Carlsruhe, furono chiamati a Versailles per eternare artisticamente la proclamazione dell'Impero germanico del 18 gennaio e l'ingresso a Parigi.

Il prefetto Brauhitsch a Versailles ha dichiarato nulla la nomina dei sottoprefetti nei circondari di Corbeil ed Etampes, fatta dal ministro francese dell'Interno, perchè quei due circondari si trovano attualmente sotto amministrazione tedesca.

L'apertura del Parlamento tedesco è aggiornata al 16 marzo. A Magdeburgo sono candidati Moltke ed Unruh. Ora anche il Duca di Brunswick ha concluso una convenzione militare colla Prussia. Sono nuovamente disertati due capitani e tre luogotenenti prigionieri di guerra; tra i prigionieri circolano petizioni all'Assemblea nazionale perchè sia rinnovato il plebiscito; dicesi che ciò sia l'opera di agenti bonapartisti. Gli Orleanisti agitano per un Congresso generale, a fine di ottenere una mitigazione delle condizioni della pace.

Berlino 21. — Il Consiglio federale dell'Impero germanico tenne oggi la sua prima seduta. Fra le proposte presentate, havvi il progetto della Costituzione dell'Impero germanico rettificata.

Secondo la *Kreuzzeitung*, è ancora dubbio se, avuto riguardo alle trattative di pace, la riunione del Parlamento verrà ritardata per breve tempo.

Versailles 19. — Il *Moniteur de Seine-et-Oise*, pubblicato dal Governo generale prussiano scrive: La prolungazione dell'armistizio non pregiudica che gl'interessi tedeschi. La Francia conosce le condizioni della pace che la Germania deve prefiggere per la sua futura sicurezza. La Germania è fermamente decisa a continuare la guerra, se le sue condizioni non vengono accettate. Se nel mezzogiorno della Francia continuano gli armamenti, la Germania dovrà esigere garanzie e specialmente l'occupazione di Parigi.

Versailles 20. — L'elezione di Thiers fu bene accolta a Parigi. Il generale Trochu prese il congedo

da' suoi amici per recarsi ad occupare il suo posto nell'Assemblea nazionale.

Tra il conte di Parigi, il duca di Aumale ed il principe Joinville da un canto, ed i legitimisti dall'altro, si venne ad una rottura, e la coalizione è terminata.

Bordeaux 20. — Il giornale *Les Nouvelles* scrive: « Se il nuovo Governo non si risolve a provvedimenti pronti ed energici, bisogna aspettarsi una terribile catastrofe finanziaria e commerciale, che sovrappiugnerà dopo finita la guerra. Noi scongiuriamo il Governo di non incorrere negli stessi errori, che commise il Governo della Difesa nazionale, di triste e fatale memoria. » Il Consiglio municipale di Marsiglia si pronuncò contro qualsiasi cessione di territorio, ed invitò tutt' i Consigli municipali a seguire il suo esempio.

Strasburgo 20. — Un' Ordinanza del Prefetto conte Luxemburg, ordina una straordinaria imposta di guerra di 25 franchi per testa, per tutto il Dipartimento del Basso Reno.

Brusselles 20. — L' *Indépendance belge* ha da Berlino in data del 19, che la Prussia riconoscerà quanto prima il Governo repubblicano di Francia. Il conte Bismarck non si è punto espresso in senso contrario alla Repubblica. Agenti bonapartisti organizzano un'agitazione tra i prigionieri di guerra per chiedere un plebiscito.

Bordeaux 18. — Il *Moniteur* conferma che Thiers e Favre partiranno domani per abboccarsi con Bismarck. Il *Moniteur* pubblica inoltre la convenzione sulla prolungazione dell'armistizio sino al 24 febbraio. Quel giornale aggiunge che tale prolungazione potrà essere rinnovata.

Vari giornali di Parigi, tra i quali il *Moniteur*, si occupano molto della questione come la Francia abbia ad esprimere agl'Inglese la loro gratitudine per la « commovente loro assistenza ». Essi propongono di spedire a Londra in deputazione Wallace e Rothschild, per esprimere la gratitudine dei Parigini.

La *Liberté* annunzia che Rochefort presentò ieri a vari deputati, per la sottoscrizione, una mozione perchè l'Assemblea nazionale dichiari decaduti dal trono non solo Luigi Napoleone, ma tutta la famiglia Bonaparte. Keratry si presenta candidato per la nuova elezione a Versailles, Guyot-Montpayroux per quella di Bordeaux.

Bordeaux 19. — Gambetta accettò il mandato di deputato per Strasburgo. Si è formato alla Camera un partito sotto il nome di sinistra repubblicana. Esso novera già 102 componenti.

Versailles 20. — Bismarck dichiarò che la Germania considererebbe quale atto ostile l'ingerenza di una Potenza estera nelle trattative per la pace. Thiers, Trochu e Favre sono attesi oggi per le trattative.

Pietroburgo 17. — Il recente cambiamento ministeriale a Vienna dà occasione ai fogli nazionali di desiderare che l'Austria voglia finalmente seguire una politica favorevole agli interessi slavi, giacchè in tal caso le relazioni della Russia coll' Austria si farebbero ben presto amichevoli.

Costantinopoli 19. — Il Sultano ricevette il sig. Balatscheano, rappresentante della Rumenia, il quale recava l'assicurazione della devozione del Principe Carlo di Rumenia; il Granvisir ricevette una lettera del Principe. Le sue relazioni colla Porta saranno accomodate nel miglior modo.

Qui si dice che la Porta voglia assoggettare alla Conferenza la nota proposta dal Vicerè d' Egitto sulla modificazione delle giurisdizioni, come norma valevole per tutto l'Impero.

Dopo il licenziamento di Mustafa Fazyl pascià le relazioni col Kedive sono molto più amichevoli.

Vienna 20. — La *Wien Abendpost* respinge in modo deciso le intenzioni ostili alla Costituzione attribuite al Governo. I ministri (dice quel foglio), nell' assumere il loro ufficio, prestarono giuramento alla Costituzione, e dichiararono nel loro programma di voler far rispettare pienamente le leggi; quindi essi sapranno pur tutelare la Costituzione, che è la suprema legge dello Stato. Il Governo spera d'incontrare sul terreno della Costituzione il Consiglio dell' Impero, per affrettare con esso il ripristinamen-

to della pace interna, e promuovere con ciò il costante svolgimento della vita costituzionale e l'incremento delle forze materiali e morali dell' Impero, come pure delle sue parti.

— Dai giornali spagnuoli togliamo quante segue: I vescovi di Almeria, di Oriluela e di Malaga scrissero belle pastorali in cui fecero atto di adesione alla nuova monarchia di S. M. Amedeo I.

Domenica prossima 26 corr. l'Associazione per le letture scientifiche popolari terrà la sua quarta conferenza nell'Aula Masima della Regia Università di Roma all'una pomeridiana.

Il cav. Alessandro Betocchi Professore di Meccanica pratica e d' Idrometria in detta Università tratterà il seguente argomento:

*Acqua e fuoco strumenti di distruzione:
Acqua e fuoco strumenti di civiltà.*

Retifica

Nel comunicato di ieri relativo al prof. Lignana è incorso un errore di data. Invece di **Sabato 28** darà principio alle sue lezioni, leggasi **Sabato 25**.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

Chiusura della Borsa di Firenze

24 Febbraio

Rendita italiana	57 80	— —
Napoleoni d'oro	21 01	— —
Londra	26 28	— —
Marsiglia	— —	— —
Prestito nazionale	82 85	— —
Obbl. Tabacchi	678 25	— —
Azioni Tabacchi	470	— —
Banca nazionale	2375	— —
Azioni meridionali	330	— —
Buoni meridionali	180 50	— —
Obbligazioni meridionali	439 50	— —
Obbl. Eccles.	79 37	— —

BORDEUX 23. — Il *Moniteur* dice che le voci che corrono sulle esigenze della Russia sono prive di fondamento.

I due negozianti mantengono un assoluto silenzio.

MARSIGLIA 23. — Rendita francese centanti 53 50; Italiana 56; Prestito nazionale 457 50; Lombarda 234; Romane 140.

VIENNA 23. — Mobiliare 251 50; Lombarda 180; Austriache 376; Banca Nazionale 720 50; Napoleoni d'oro 9 89; Cambio su Londra 123 95; Rendita Austriaca 68 10.

BERLINO 23. — Austriache 206 3/4; Lombarda 98 1/3; Mobiliare 137 3/4; Rendita Italiana 54 7/8; Tabacchi 88 3/4.

BORDEUX 23. — Una lettera del principe di Joinville a Grevy in data del 20 senza indicazione di città, dice essersi posto in viaggio per adempiere al suo mandato, ma udendo la sua convalidazione essere riservata, attenderà la discussione dell'assemblea.

Il Duca di Aumale scrisse una lettera identica.

BRUXELLES 23. — Si ha da Parigi 23: Tranquillità completa; i membri della commissione recaronsi ieri a Versailles; Favre e Picard andranno domani.

La *Patrie* dice che Bismarck comunicò le condizioni della pace a Vienna, Londra e Pietroburgo.

In seguito di ciò, ha luogo una frequente comunicazione diplomatica tra Prussia e le diverse Corti.

Thiers ebbe un colloquio con Vinoy.

BRUXELLES 23. — Si ha da Parigi 23:

Notizie da Versailles assicurano che parte delle truppe prussiane attraverseranno Parigi nel ritornare in Germania.

Assicurasi che Thiers continui a combattere vivamente il progetto, facendone rimarcare i gravi pericoli.

Il *Français* dice che lunedì fu affisso un proclama invitante a una lotta suprema se i prussiani entrarono.

Furono nuovamente scoperte delle bombe all'Orsini.

Thiers, Favre e Picard recaronsi oggi a Versailles.

Nulla ancora di positivo sulle condizioni della pace.

Parlando della cifra di 8 miliardi d'indennità data dalla *Gazetta Spener*, il *Messenger de Paris* constata la materiale impossibilità che la Francia paghi questa somma, non ne potrebbe pagare neppure 4. Assicurasi che Leon Say sarà nominato Prefetto della Senna.

LONDRA 23. — Consolidato inglese 91 15/16; Rendita italiana 54 3/8; Lombarda 14 3/4; Turco 42 1/4 Spagnuolo 80 3/8; ex coupon 89.

PARIGI 23. — Italiano 57 60; Austriache 775; Francese contanti 52 05; Prestito 53 30 Borsa ferma.

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

Capitolato generale e speciale e tariffe dei prezzi per i lavori occorrenti al trasferimento della sede del Governo a Roma, volume in 4.° - Lire Tre.

Capitolato generale per tutti gli appalti di opere pubbliche di conto dello Stato in 4.° - Lira Una.

I suddetti volumi si vendono in Roma alla Regia Tipografia, per comodo degli intraprendenti di lavori che si vanno ad eseguire in questa città per il trasporto di tutti gli uffici ed altro inerente alla sede del Governo.

OSSEVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{pos.} 757^{mm}; 27^{pos.} 730^{mm}; 89; $\frac{1}{10}$ 2. ^{mm} 256; 1° R = 1.° 25 Cent. 1.° C 0°. 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSEVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
23 Febbraio	7 antimeridiano	772.3	4.4	90	5.66	8 Piscioli cirri	→ 14.2 C.	→ 11.3 R.	N.	2
	mezzodi	772.6	13.2	74	7.23	9 Bello q cirro			O.	0
	3 pomeridiano	771.4	13.8	65	7.69	9 Bello q cirro	→ 4.2 C.	→ 3.3 R.	O.	3
	9 pomeridiano	772.8	8.4	92	7.55	10 Chiarissimo			O.	0

ANNUNZI GIUDIZIARI

Eccmo Trib. di Comm. in Roma.
Ad istanza del sig. Giuseppe Capotondi negoz. dom. via del Governo Vecchio 39 rapp. dal Proc. Felice Onesti.
Si cita per la 2. volta attesa contum. allegata il 31 genn. pp. per affissione ed inserzione atteso l'incognito domicilio del sig. Bernardo Sarvitti a comp. dopo 3 gni per sentirsi condannare al pag. di L. 720 all'ist. dovute come in atti, rilasciandosi ogni oppo ordine esecut. reale e personale, con la clausola commerciale con la cond. alle spese.
Affissa a forma di legge li 24 febbraio 1871.

*Andrea Zecca curs.
Felice Onesti proc.*

Eccmo Trib. di Commercio
Ad istanza dell'illma sig. Elisa Terwagn rappa dal sott. Proc.
In seguito del decreto di contumacia del 14 corrente si cita per la 2. volta il sig. M. G. Barreto d'incognito domicilio, a forma del § 483 a comparire dopo tre giorni per sentirsi peggiorare un breve termine a reimmere le merci date in pegno, e pagare scudi 150; quale scorsu inutili. condannarsi al pagamento di detto importo, ed autorizzare la istante a far tradurre il pegno alla Depositeria venga rilasciato l'ordine esecutivo colla condanna in ogni caso alle spese.
20 febb. 1871 affissa copia Bertoni.

Carlo Sarniento proc.

Trib. di Comm. di Roma
Ad ist. di Bonanno Funaro neg. dom. piazza delle Scuole 289 ass. dal sott.
Stante la contumacia del gno 24 corr. si cita di nuovo Alessandro Villaggi d'incognito dom. e dimora, a comparire dopo tre giorni ed atteso che il cit. ha assunta l'eredità del proprio fratello facendosi consegna quanto di spettanza del medesimo si rinvenne, sentirsi condannare al pag. di L. 321. 60 all'ist. dovute dal fu Giuseppe Villaggi per biglietto ad ordine scaduto, rilasciarsi l'ordine esec. eseguibile provv. non ostante appello colla condanna alle spese.
Addi 24 febbraio 1871 affissa ec.

*R. Bertoni curs.
D. Domeniconi proc.*

Si deduce a pubblica notizia che Elisa Brunel come mad. tutr. e curat. di Giustina Nowotny con dichiarazione del giorno 3 corr. inn. questo Trib. di prima ist. ha rinunziato la eredità del marito, rispettivamente padre Leopoldo Nowotny.
Filippo Meloni proc.

Ad ist. di Caterina Schiaccioni è stato citato a te. a contumacia e a f. del § 483 Antonio Erco i avanti il 3° Turno civ. o crim. pel pagam. di Lire 2574. 03 importo prestito e sp. se.
Affissa li 23 Febr. 1871.

*Raff. Bertoni curs.
Teodorico Gentili proc.*

VENDITE GIUDIZIARIE

Secondo Esperimento

L' Eccmo Trib. civ. di Frosinone con sentenze res. l'una li 4 Luglio 1868, e l'altra li 12 Maggio 1869, ordinò la vendita degli infradici fondi pignorati.

Fondi rustici posti tutti nel territorio di Piperno

1. Terreno pascolo olivato con casa colonica, pozzo o casaleto in contrada Monticello di diretto dominio dei signori

Sindici di Ceccano ai quali si corrisponde l'annuo canone di bai. trenta per ogni opera Pipernese, della superficie di tav. cens. 85. 68, conf. con Matti Fortunato, Colletta Antonio, e Setacci Vincenzo, stimato dal canone L. 5235. 40.

2. Terreno pascolo olivato con casa colonica in contrada lo Staffaro di tav. cens. 77. 73 gravato dell'annuo canone di bai. trenta per ogni opera a favore dell'illma Comunità di Piperno, conf. coi signori Alonso in Macci Maddalena, Capodilupo Gaetano e Carlo, salvi ec. depurato dal canone stimato L. 12012. 37.

3. Terreno seminativo in contrada Limaccetta detto volgarmente Vaschetto di tav. cens. 6. 20 conf. col sig. Fulgenzio Setacci, strada ed il fosso stimato L. 925. 18.

4. Terreno seminativo in contrada Pratozzo, o Ponte di Zappo di tav. cen. 16. 50 conf. col Capitolo di S. Maria del Suffragio, signori Polvorosi strada, salvi ec. stimato L. 709. 50.

5. Terreno seminativo in contrada Suggarello, Frassonetto di tav. cens. 10. 50 conf. con Fanniola Tomaso, Libertini Canonico Don Filippo, Marsi Marchese Antonio, salvi ec. stimati L. 474. 07.

6. Terreno seminativo in contrada Aja di Sasso di tav. cens. 12. 32 conf. colla strada Provinciale, Domenico Miccinelli, Oliva D. Angelo salvi ec. stimato L. 628. 87.

7. Terreno seminativo in contrada Casotto, o Spidelle di tav. cens. 8. 50 conf. con Fasci Leonardo, principe Aldobrandini, Carboni Vincenzo stimato L. 201. 56.

8. Terreno seminativo in contrada fosso della Rocca, o Majo di tav. cens. 7. 25 conf. coll' Arcipretura di Piperno, Mariani Andrea, salvi ec. stimato L. 341. 31.

9. Terreno vignato in contrada le Grotte di tav. cens. 8. 39, ritenuto in enfiteusi da Bilancia Gregorio per l'annuo canone di scudi cinque, conf. sig. Carlo Reali, e Vincenzo Sargentini, stim. L. 537. 50.

Fondi urbani

1. Una casa posta entro Piperno in contrada vicolo delle Rose conf. con D. Alessio Girolamo, e Di Biagio Francesco, composta di più piani, e divisa in due quartieri stimata L. 6046. 87.

2. Molino da olio che forma parte della sud. casa, stimato L. 2015. 62.

3. Una casa posta entro la stessa città in contrada vicolo di Maggio, composta di più ambienti, conf. con Alonso Domenico, e strada, stimata L. 1879. 68.

Sotto il giorno 2 Agosto 1870 fu prodotto in Cancelleria il Capitolato unitamente agli altri titoli voluti dalla legge nel fasc. della causa portante il n. 264 del Prot. del 1865; dei quali titoli venne fatta ripetizione sotto lo stesso giorno nell'altro fasc. della causa portante il n. 655 del prot. de l'anno 1869.

La vendita di tali fondi tanto unitamente, che separatamente, sia per tutti i fondi insieme riuniti, sia per ciascuno di essi preso distintamente verrà eseguita a favore del maggiore offerente nel palazzo Comunale di Frosinone il giorno sette Marzo 1871 alle ore 10 antim. e seg.

Il primo prezzo d'incanto rimane fissato dalla perizia come sopra.
N. Marchioni proc.

Ad istanza del sig. Avv. Giuseppe Ugolini come Ammre del patrimonio in concorso universale dei creditori del fu Pietro Righetti possid. dom. in via de'Sediari n. 76 rapp. da Pietro Mandolesi Proc. e Curatore alle liti di detto patrimonio che agisce anche per se medesimo.

In forza di sentenza emanata dal Trib. civ. di Roma secondo Turno il giorno 7 settembre 1869 nonche in esecuzione di altra sentenza preferita dal turno delle

Ferie il giorno 8 ottobre 1869 e di altra sentenza preferita dal Trib. suddetto il giorno 7 dicembre 1870 con le quali fu ordinata la vendita degli infrad. fondi.

Nel giorno ventinove marzo 1871 alle ore 10 ant. nell'Ufficio della Depositeria Urbana posto nel S. Monte della Pietà di Roma si procederà alla vendita giudiziale col mezzo di pubblico incanto al maggiore e miglior offerente degli infradici fondi insieme a tutti i loro annessi, connessi, usi, membri, adiacenze, pertinenze, comodità, e diritti qualsivogliano.

Terreno lavorativo posto nel territorio di Monticelli in voc. Oviella contrada Cupo della quantità di rubbio 1 quarta 1 scorso 1 pari a censuali tav. 24. 26 conf. con i beni della Cappellania Raffaels, fratelli Massucci, Pietro Cerasoli, Francesco Fontana la strada del Cupo salvi ec. gravato del pascolo in tempo di riposo a favore del Comune di Monticelli, non che gravato dell'annuo canone di sc. 12. 50 a favore del Ven. Ospedale di Monticelli il qual capitale di canone essendo maggiore al valore dell'utile dominio non gli è stato attribuito dal Perito signor Luigi Mucci deputato dal Trib. alcun estimò.

Terreno posto nel suddetto territorio di Monticelli in voc. Colle Largo contrada Mule della quantità di rub. 1 quarto 3 scorsi 3 quartucci 2 pari a censuali tav. 36. 39. conf. con i beni del Comune di Monticelli con la strada detta della Contea con l'altro terreno Vallocchia salvi ec. pascoloso calcareo con cava di sasso per far calce, fornace per cuocere calce 2 casette in vicinanza alla fornace che una uso stalla con camera terrena e superiore, porzione di quest'ultima è di proprietà della S. Congregazione della Propagazione della fede che ha perciò nel suddetto terreno il diritto di passaggio, è inoltre gravato dell'annuo canone di sc. 28. 35 1/2 a favore del Comune di Monticelli qual fondo defalcato il suddetto canone è stato stimato dal detto Perito signor Mucci Lire 3367. 28.

Casa situata in Albano in via delle Carceri composta di 5 vani, un piano terreno al civico n. 1 e gli altri in piani superiori cioè uno al n. 3 altro al n. 2 e gli altri due al n. 2A conf. con altra proprietà del patrimonio Righetti provenienza Rosselli, con le Carceri con l'area scoperta e la pubblica strada salvi ec. stimata dall'Ingegnere Giuseppe Luzzi Lire 2387. 50.

Casa posta in Roma in via del Babuino n. 170 e 171 composta di piano terreno, cortile e 3 piani superiori ciascuno di 2 ambienti uno che guarda la pubblica via ed altro al di dietro, soffitte ossia piano sottotetto, loggia coperta ec. conf. con altri beni del patrimonio Righetti quelli del Capitolo di S. Lorenzo e Damaso e della Ven. Archiconfraternita della Morte la strada salvi ec. gravata della servitù del transito per accedere alla limitrofa casa appartenente anche al patrimonio Righetti di provenienza Rosselli di un estimò catastale di sc. 855 pari a Lire 4295. 62.

Nella Cancelleria del sudd. Secondo Turno al fasc. 417 del 1868 sotto il giorno 3 maggio 1870 fu prodotto il Capitolato per la vendita della casa al Babuino e sotto il giorno 11 febbraio 1871 è stato prodotto il Capitolato per gli altri fondi come pure sotto il giorno 23 luglio 1869 fu prodotta la perizia Mucci, e li 18 febbraio 1869 la perizia Luzzi, ed è stata fatta la ripetizione dei Certificati delle ipoteche e del Censo prodotti li 20 settembre 1869 e 29 gennaio 1870.

In quanto al terreno vocabolo Olivella si aprirà l'incanto a prezzo reperibile non essendogli attribuito dal perito Mucci alcun valore ed inganto agli altri fondi il prezzo d'incanto sarà per il terreno vocabolo Collelargo Lire 3667 28
Per la casa in Albano » 2387 50
E per la casa al Babuino » 4595 62 5
*Pietro Mandolesi proc.
Carlo Danesi curs. del Trib. civ. di Roma.*

AVVISI DIVERSI

**AVVISO DI VENDITA
alla pubblica auzione**

A cura del Perito Giovanni Martinetti giovedì 2 prossimo Marzo 1871 alle ore 10 antim. si venderà nel modo come sopra il mobilio e tutt'altro che guarnisce l'appartamento posto al primo piano della casa in via del Corso n. 37.

N. B. Il suddetto piccolo appartamento, composto di cinque ambienti con loggia e due finestre sul Corso, acqua di Trovi per bore e per lavare è da affittare, visibile in tutti i giorni per trattarlo.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 24 Febbraio 1871

CAMBI	Pigi. Ed.	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . .	30			Rendita Italiana 5 0/0 . . .	1 genn. 71		57 80
Napoli . . .	30			Consolid. Rom. 5 0/0 . . .	1 genn. 71		58 —
Livorno . . .	30			Imprest. Nazion.	1 ott. 70		82 75
Firenze . . .	30	99 60	99 10	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0.	»		79 50
Venezia . . .	30			Certificati sul Tesoro 5 0/0.	»	537 60	478 —
Milano . . .	30			Banca Nazion. Ital.	1 genn. 70	1000 —	—
Ancona . . .	30			Banca Romana	1 genn. 71	1075 —	1110 —
Bologna . . .	30			Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	675 —
Parigi . . .	90			Obblig. dette 6 0/0.	»	700 —	468 —
Marsiglia . .	90			Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 70	500 —	70 —
Lione . . .	90			Obblig. dette	1 lug. 70	500 —	142 —
Augusta . . .	90			Strade Ferr. Merid.	»	500 —	—
Vienna . . .	90			Buoni Merid. 6 0/0 (oro). .	»	500 —	—
Trieste . . .	90			Società Romana delle Mi-			
Londra . . .	90	26 28	26 18	nieri di ferro	1 magg. 70	537 50	—
				Società Anglo Romana per			
				l'Illuminazione a Gas. . .	1 genn. 70	500 —	578 —
				Gas di Civita Vecchia . . .	»	500 —	615 —
				Pio Ostiense	»	430 —	100 —
				Certificati Emissione 1860			
				e 1864	1 ott. 70		58 00

OSSEVAZIONI

prezzi fatti del 5 0/0